

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana... I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 7; Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.4. L. 3.90 cronacat. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.30 4. L. 3.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12 Trimestre 6 - mese 2

Dove l'ottavo Alpini ha scritto la sua gloria Pal grande - Pal Piccolo - Freikopfel

Viene al Pal Piccolo? Quando? Domani... E nel domani, due giovani, in completo assetto d'alpinismo, entravano a Timau facendo risonare sullo sconnesso acciottolato i bastoni e le scarpe ferrate. Albeggiava. L'oscurità si attardava giù nella valle. Aggrappata alle forre e ai valloncini di cui è ricco pizzo Timau e il monte Terzo, abbarbicandosi ai boschi d'abete che fiancheggiano la valle, sembrava oppresse ogni forza ed ogni vigore al sole già sorridente sulla neve dei Colgians.

Ma prima di proseguire, e poiché anche essa ha la sua parte, è d'uopo che al lettore presenti la mia guida: un giovanotto di Avoscast, che sul Pal Grande e Piccolo lasciò una mano, e rinfrancò il cuore di sacro entusiasmo.

Poco fuori Timau, su quella strada che i nostri alpini costruirono attraverso la viva roccia strapiombante, vedo il primo ricovero.

Qui - mi dice Severino P. - qui vennero a ripararsi gli abitanti di Timau quando, il 24 maggio dal sassoso Polinick, gli austriaci lanciarono le prime granate contro l'infelice paese.

E d'inverno, non vi era pericolo di valanghe, con quei pendii così ripidi e a volte strapiombanti?

Altre uguali le stanno d'intorno, e più in su, sotto la roccia di Monte Sacro che trapiomba - veri nidi di gufi - altre casette più modeste. Nell'interno, vedi le cose più disparate: paglia, scranne, avanzi di stoffe, bottiglie, elmi, scudi, razzi, torpedini, bombe, granate, proiettili da fucile e da pistole, e borracce, e marmitte e coperte.

Una confusione di materiali diversi da stupire, come siano ancora lì, dopo tanto tempo, in un canto, vedo una decina di badili, zappe, seghe, accette, da far invidia ad un negozio... Ma perché si lascia tanto materiale così abbandonato? Ma doveva vedere di peggio: perfino carrelli dimenticati sulle filovie inerti, carrelli penzolanti nel vuoto e che attendono dalla ruggine la loro sentenza: cadranno nel vuoto col materiale che contengono, e forse porteranno nuovi lutti.

Ma io, preceduto dalla mia guida, volgo i passi ancora in alto, seguo l'acquedotto che passa sotto la cupola del Freikopfel. La montagna dalla parte del versante italiano è tutta a lastroni, con qualche incassatura.

Qui si addunano i soldati che presero il Freikopfel - mi disse il mio Severino, indicandomi una depressione sulla sinistra dell'aspro sasso... Ma non vi erano gli austriaci, sopra?

Certo, sin dal primo giorno; e di lassù dominavano tutte le strade, cominciando da quella che da Paluzza mena a Timau. Passare qui sotto, era una disperazione. Da Pal grande non ci si poteva recarsi a Pal Piccolo senza gravissimo pericolo... Se sapeste quanti vi sono rimasti in questa strada!

Passava l'alpino di corsa e, - Ta - pum... - ta pum... - ta pum... - le fucilate. Erano gli scelti tiratori tirolesi che si divertivano al bersaglio... E bisognava passare!

Ma come fu possibile prendere quel monte? Oggi non lo si prenderebbe più... In quei giorni, tutto fu possibile. Una mattina, circa quindici uomini al comando del sergente Giordana vi salirono con le corde, piombando di sorpresa sul presidio austriaco che si trovava alla vetta... Freikopfel fu nostro, senza nessun prigioniero, che non si poteva farli discendere. I cadaveri furono bruciati sul posto.

Ma la conquista non si potette mantenere per l'infame fuoco nemico. Ritornò su un battaglione e fu distrutto... Vi furono soldati che terrorizzati dal fuoco, si gettarono a capofitto dai roccioni, trovando morte più terribile di quella che volevano sfuggire... Ma la cima doveva essere nostra, e lo fu. Un'altra ardua pattuglia vi ritornava con le corde, e prendeva saldamente possesso del sinistro monte, mantenendolo dopo « ad ogni costo », come ne aveva ricevuto l'ordine. E così la strada fu sicura dalle micidiali pallottole nemiche.

PER I PRODI CADUTI BATTAGLIONE TOLMEZZO e più in basso: 131 REGG. FANTERIA I. BATTAGLIONE

Ed una terza lapide; l'unica che porti una voce non collettiva ma particolare, anche un altro sentimento è affermato: l'amicizia, che tra i fratelli d'arme diventa vincolo di cuori fedeli:

IN MEMORIA DEL TENENTE BRUNO D'ANDREA COSTRUTTORE DI QUESTO TEMPIETTO GLI AMICI DON JANES TEN. ANGLÉSIO P. P.

Ma proseguiamo. La strada costruita dai nostri alpini, passa sopra alla distrutta malga Pal grande. Rigoglioso è il champetminato di granate e di schegge. Si passa sotto Monte Sacro, rasente all'acquedotto... Un grosso tubo dal quale in qualche punto fugge alto come... un getto di fontana di giardino lo squasso d'acqua, reca da Pal grande al Pal piccolo, persino in trincea, il prezioso elemento.

Su, tra le rocce, a pochi metri dalle trincee, vedo ancora ricoveri, piccole baracche cadenti, alcune ormai diroccate sotto la incessante deleteria azione della intemperie; scalette in legno poste nei punti più difficili, un ponte attraverso un baratro...

Ma quale, quale dovette essere la vita di quegli uomini nei primi giorni; e come sotto il piombo e la mitraglia arrampicarsi lassù, se io, guardando, rifango quei crepacci inaccessibili oggi, che tutto è pace? Con la volontà e con le corde - mi risponde amaramente la mia guida. Un po' prima dell'alba, gli uomini destinati a prendere la posizione calzarono i « scarpette » e il più audace e sicuro cominciava l'arrampicata, assicurando la corda nei rilievi della roccia, in modo che gli altri se ne potessero servire... Pianino pianino si arrivava al punto stabilito... accorgendosi in « cecchini », ai loro colpi sicuri gli uomini capitolarono, ma gli altri nel domani ripetevano il tentativo...

E siamo al rifugio « Corali ». Altro gruppo di case, altro ammasso di materiali d'ogni sorte... Hai l'impressione che il rifugio sia stato abbandonato pochi momenti prima. Nell'interno, lo stesso disordine che a Pal grande... A rifugio Corali, c'è l'acqua che si raccoglie in una vasca di cemento, c'è magazzino per le truppe che difendono Passo Cavallo, a cinquecento metri più sopra.

Le trincee nostre e quelle nemiche sono a distanza di pochi metri, irte di reticolati, e nei reticolati, un groviglio di bombe, di torpedini, di granate inesplose...

Dal rifugio alle trincee sino ai piccoli posti che guardavano giù la Vallata delle Centomugne, si accede con un camminamento coperto - in qualche punto però ormai franato - camminamento che da una parte si porta al Pal Piccolo seguendo la cresta di Freikopfel, dall'altra a Pal grande seguendo quella di monte Sacro...

Lavori di mole enorme, inimmaginabili per chi non li vede, costruiti dai soldati sotto la tempesta rabbiosa del Polinick e del Coderoe.

La strada militare, comoda mulattiera, con rocce ove prima saltava il camoscio, scende dal rifugio Corali a Stavoli Roner; qui era il comando di Reggimento - il colonnello: a Paluzza, invece, il comando di brigata, il generale.

Ma io, preceduto dalla mia guida, volgo i passi ancora in alto, seguo l'acquedotto che passa sotto la cupola del Freikopfel. La montagna dalla parte del versante italiano è tutta a lastroni, con qualche incassatura.

Qui si addunano i soldati che presero il Freikopfel - mi disse il mio Severino, indicandomi una depressione sulla sinistra dell'aspro sasso... Ma non vi erano gli austriaci, sopra?

Certo, sin dal primo giorno; e di lassù dominavano tutte le strade, cominciando da quella che da Paluzza mena a Timau. Passare qui sotto, era una disperazione. Da Pal grande non ci si poteva recarsi a Pal Piccolo senza gravissimo pericolo... Se sapeste quanti vi sono rimasti in questa strada!

Passava l'alpino di corsa e, - Ta - pum... - ta pum... - ta pum... - le fucilate. Erano gli scelti tiratori tirolesi che si divertivano al bersaglio... E bisognava passare!

Ma come fu possibile prendere quel monte? Oggi non lo si prenderebbe più... In quei giorni, tutto fu possibile. Una mattina, circa quindici uomini al comando del sergente Giordana vi salirono con le corde, piombando di sorpresa sul presidio austriaco che si trovava alla vetta... Freikopfel fu nostro, senza nessun prigioniero, che non si poteva farli discendere. I cadaveri furono bruciati sul posto.

Ma la conquista non si potette mantenere per l'infame fuoco nemico. Ritornò su un battaglione e fu distrutto... Vi furono soldati che terrorizzati dal fuoco, si gettarono a capofitto dai roccioni, trovando morte più terribile di quella che volevano sfuggire... Ma la cima doveva essere nostra, e lo fu. Un'altra ardua pattuglia vi ritornava con le corde, e prendeva saldamente possesso del sinistro monte, mantenendolo dopo « ad ogni costo », come ne aveva ricevuto l'ordine. E così la strada fu sicura dalle micidiali pallottole nemiche.

PER I PRODI CADUTI BATTAGLIONE TOLMEZZO e più in basso: 131 REGG. FANTERIA I. BATTAGLIONE

Ed una terza lapide; l'unica che porti una voce non collettiva ma particolare, anche un altro sentimento è affermato: l'amicizia, che tra i fratelli d'arme diventa vincolo di cuori fedeli:

IN MEMORIA DEL TENENTE BRUNO D'ANDREA COSTRUTTORE DI QUESTO TEMPIETTO GLI AMICI DON JANES TEN. ANGLÉSIO P. P.

Ma proseguiamo. La strada costruita dai nostri alpini, passa sopra alla distrutta malga Pal grande. Rigoglioso è il champetminato di granate e di schegge. Si passa sotto Monte Sacro, rasente all'acquedotto... Un grosso tubo dal quale in qualche punto fugge alto come... un getto di fontana di giardino lo squasso d'acqua, reca da Pal grande al Pal piccolo, persino in trincea, il prezioso elemento.

Su, tra le rocce, a pochi metri dalle trincee, vedo ancora ricoveri, piccole baracche cadenti, alcune ormai diroccate sotto la incessante deleteria azione della intemperie; scalette in legno poste nei punti più difficili, un ponte attraverso un baratro...

Ma quale, quale dovette essere la vita di quegli uomini nei primi giorni; e come sotto il piombo e la mitraglia arrampicarsi lassù, se io, guardando, rifango quei crepacci inaccessibili oggi, che tutto è pace? Con la volontà e con le corde - mi risponde amaramente la mia guida. Un po' prima dell'alba, gli uomini destinati a prendere la posizione calzarono i « scarpette » e il più audace e sicuro cominciava l'arrampicata, assicurando la corda nei rilievi della roccia, in modo che gli altri se ne potessero servire... Pianino pianino si arrivava al punto stabilito... accorgendosi in « cecchini », ai loro colpi sicuri gli uomini capitolarono, ma gli altri nel domani ripetevano il tentativo...

E siamo al rifugio « Corali ». Altro gruppo di case, altro ammasso di materiali d'ogni sorte... Hai l'impressione che il rifugio sia stato abbandonato pochi momenti prima. Nell'interno, lo stesso disordine che a Pal grande... A rifugio Corali, c'è l'acqua che si raccoglie in una vasca di cemento, c'è magazzino per le truppe che difendono Passo Cavallo, a cinquecento metri più sopra.

Le trincee nostre e quelle nemiche sono a distanza di pochi metri, irte di reticolati, e nei reticolati, un groviglio di bombe, di torpedini, di granate inesplose...

Dal rifugio alle trincee sino ai piccoli posti che guardavano giù la Vallata delle Centomugne, si accede con un camminamento coperto - in qualche punto però ormai franato - camminamento che da una parte si porta al Pal Piccolo seguendo la cresta di Freikopfel, dall'altra a Pal grande seguendo quella di monte Sacro...

Lavori di mole enorme, inimmaginabili per chi non li vede, costruiti dai soldati sotto la tempesta rabbiosa del Polinick e del Coderoe.

La strada militare, comoda mulattiera, con rocce ove prima saltava il camoscio, scende dal rifugio Corali a Stavoli Roner; qui era il comando di Reggimento - il colonnello: a Paluzza, invece, il comando di brigata, il generale.

Ma io, preceduto dalla mia guida, volgo i passi ancora in alto, seguo l'acquedotto che passa sotto la cupola del Freikopfel. La montagna dalla parte del versante italiano è tutta a lastroni, con qualche incassatura.

Qui si addunano i soldati che presero il Freikopfel - mi disse il mio Severino, indicandomi una depressione sulla sinistra dell'aspro sasso... Ma non vi erano gli austriaci, sopra?

Certo, sin dal primo giorno; e di lassù dominavano tutte le strade, cominciando da quella che da Paluzza mena a Timau. Passare qui sotto, era una disperazione. Da Pal grande non ci si poteva recarsi a Pal Piccolo senza gravissimo pericolo... Se sapeste quanti vi sono rimasti in questa strada!

Passava l'alpino di corsa e, - Ta - pum... - ta pum... - ta pum... - le fucilate. Erano gli scelti tiratori tirolesi che si divertivano al bersaglio... E bisognava passare!

Ma come fu possibile prendere quel monte? Oggi non lo si prenderebbe più... In quei giorni, tutto fu possibile. Una mattina, circa quindici uomini al comando del sergente Giordana vi salirono con le corde, piombando di sorpresa sul presidio austriaco che si trovava alla vetta... Freikopfel fu nostro, senza nessun prigioniero, che non si poteva farli discendere. I cadaveri furono bruciati sul posto.

Ma la conquista non si potette mantenere per l'infame fuoco nemico. Ritornò su un battaglione e fu distrutto... Vi furono soldati che terrorizzati dal fuoco, si gettarono a capofitto dai roccioni, trovando morte più terribile di quella che volevano sfuggire... Ma la cima doveva essere nostra, e lo fu. Un'altra ardua pattuglia vi ritornava con le corde, e prendeva saldamente possesso del sinistro monte, mantenendolo dopo « ad ogni costo », come ne aveva ricevuto l'ordine. E così la strada fu sicura dalle micidiali pallottole nemiche.

PER I PRODI CADUTI BATTAGLIONE TOLMEZZO e più in basso: 131 REGG. FANTERIA I. BATTAGLIONE

Ed una terza lapide; l'unica che porti una voce non collettiva ma particolare, anche un altro sentimento è affermato: l'amicizia, che tra i fratelli d'arme diventa vincolo di cuori fedeli:

IN MEMORIA DEL TENENTE BRUNO D'ANDREA COSTRUTTORE DI QUESTO TEMPIETTO GLI AMICI DON JANES TEN. ANGLÉSIO P. P.

Ma proseguiamo. La strada costruita dai nostri alpini, passa sopra alla distrutta malga Pal grande. Rigoglioso è il champetminato di granate e di schegge. Si passa sotto Monte Sacro, rasente all'acquedotto... Un grosso tubo dal quale in qualche punto fugge alto come... un getto di fontana di giardino lo squasso d'acqua, reca da Pal grande al Pal piccolo, persino in trincea, il prezioso elemento.

Su, tra le rocce, a pochi metri dalle trincee, vedo ancora ricoveri, piccole baracche cadenti, alcune ormai diroccate sotto la incessante deleteria azione della intemperie; scalette in legno poste nei punti più difficili, un ponte attraverso un baratro...

CRONACA PROVINCIALE Codroipo solennemente riconsacra due lapidi dal nemico divelte

Quanto, è stato abbattuto dall'austriaco, io reputo necessario venga rifatto, rimesso come era prima, e doveroso poi ritengo più che ogni altra cosa trattandosi di ricordi patriottici. Così diceva ieri l'avv. Ermete Tavasani commissario prefettizio di Codroipo.

Per cui - egli aggiungeva continuando - appena presi possesso dell'ufficio pensai di far ricollocare al loro posto, sulla facciata nord del Municipio, le due lapidi che il nemico incosciente vi aveva tolto.

E la solenne riconsacrazione seguì ieri, presente l'intera popolazione di Codroipo che si adensava d'intorno le autorità. Giornata di festa per il paese magnificamente risorto, tanto che a chi lo vide nel novembre scorso, lurido di fango, e vuoto di abitanti, sembra un sogno. Pesca di beneficenza, giuochi, concerti di bande, corse sportive, balli, e una affluenza di gente che la grande piazza del centro a malapena capisce.

Le lapidi. Io ricordo di averle sempre vedute lì sulla facciata del Municipio, a sinistra quella che ricorda Garibaldi « nome e spada dei popoli » «... grande nelle tante Vittorie » « più grande nella sconfitta »; a destra quella che glorifica Vittorio Emanuele II, che - al grido di dolore - d'un popolo oppresso - sfidando la storia - Italia - una libera e grande - col senno e con la spada - affermò.

I codroipesi ve le posero dal 1883 gli austriaci ve le fecero levare nel gennaio 1918.

E fu così. Al signor Gino Pelissoni vice segretario del comune, rimasto, al suo posto durante l'invasione nemica: un brutto giorno si presentò il generale austriaco Castelski comandante il distretto il quale senza tanti preamboli, disse a un dipresso così:

« Sa, domani, quelle due lapidi bisogna levarle e distruggere... »

« Ma... provò ad obbiettare il signor Pelissoni... »

« Non ci sono ma... »

« E domani - era una giornata nevosa - il muratore Bortolotti levava i due ricordi marmorei. Il signor Pelissoni ve li nascose in una stanza dei locali del municipio stesso. »

Gli austriaci non vedendo più le lapidi al loro posto le dimenticarono presto e fu ventura, poiché tutto quanto sapeva di italiano e di italianità essi distruggevano.

Bastò dire che nessun stemma nazionale lasciarono, tranne quello che sta sulla porta d'ufficio del giudice conciliatore, e anche quello per una pura dimenticanza.

Venuta la liberazione, le lapidi ritornarono alla luce, il muratore Bortolotti fu ben felice di ricollocarle al loro primitivo posto.

La cerimonia. Ma ecco come si svolse la cerimonia della riconsacrazione.

Alle 9.30 sotto il palazzo comunale s'adensò una fitta folla, rettenuta da un picchetto del 2.º artiglieria che rende gli onori. La banda di Pozzuolo, diretta dall'egregio maestro Garzoni intonava la marcia reale.

Fra le autorità notammo l'on. Di Caporriaco, il commissario prefettizio avv. Tavasani, il segretario Cavarzere, il signor Biasini presidente del Comitato festeggiamenti, il signor Pasquotti direttore delle scuole, il signor Sambuco, il maggiore comandante il presidio Zaccaria, ed altri ancora.

Alle 10, fra il generale silenzio le lapidi vengono scoperte.

Le parole dell'avv. Tavasani e il commissario prefettizio avv. Tavasani pronuncia con voce commossa le seguenti nobili parole:

« Ben a ragione o cittadini di Codroipo ho accolto e assecondato il desiderio di alcuni dei vostri di ricollocare nel loro posto primiero le due lapidi già innalzate in omaggio al due massimi fattori della italiana unità, inquantochè la reverenza verso i maggiori è stata sempre indiscutibile prova di alto sentimento civile. »

Questa nostra odierna cerimonia è un rito austero e sacro - simbolo insieme e fatto.

Nelle attuali lotte e competizioni è doveroso riportarci alle virtù degli avi, affinché più salda, più viva risorga e si fortifichi in noi la fede nelle nostre fortune, la certezza in un prossimo migliorato avvenire.

Allorquando nell'aurora delle libertà popolari i padri nostri si sacrificavano e morivano, compievano pure opera socialmente ed economicamente utile e necessaria inquantochè là dove languono le libertà politiche, ivi non possono affermarsi ed esistere né le rivendicazioni sociali né le conquiste economiche. Oggi tutto ciò è possibile, ma di converso maggiori diritti, più forti doveri rispettivamente incombono e ai governanti è ai governati.

Non più la vita ferve e si svolge tra i limiti angusti del comune o della regione o tra quelli più vasti della nazione - le fila della convivenza civile si annodano e si intrecciano, al di sopra e al di là dei confini, fra tutte le genti, fra tutti i paesi che umanamente sentono e pensano.

Abbiate il coraggio di guardare franca mente in faccia la realtà delle cose ed accertarvi della sua terribilità, non pensate al vostro avvenire soltanto ma a quello di tutte le famiglie della gran patria comune, pensate ai legami che avvincano le vostre sorti a quelle di tante altre nazioni, sobbarcatevi ai necessari quotidiani sacrifici per ritrovare quella via di prosperità e di grandezza che le virtù degli avi nostri, le antiche e le recenti vittorie di esercito e di popolo dischiusero e additarono, e solo allora in fraterna generosa gara d'operare e d'intenti, i fatti d'Italia saranno veramente completi e cittadini d'Italia, potrete pure sentirvi cittadini dell'umanità intera! (applausi fragorosi e prolungati).

L'on. Caporriaco. Gli segue quindi ascoltattissimo l'on. di Caporriaco, oratore ufficiale. Il suo dire, che noi, riassumiamo per mancanza di spazio è sovente sottolineato da unanimi approvazioni.

« Divelte dalla rabbia nemica - così egli comincia - in un'ora triste di servaggio, ritornano queste lapidi alla luce del sole ed alla luce della gloria; ritornano a quella funzione storica, alla quale le aveva assegnate la volontà di una generazione memore e riconoscente. L'Austria togliendole dal posto ove apparivano monito e ricordo, fu coerente ai suoi istinti al suo passato. Come durante la lunga dominazione, innalzava le forche ed inviava allo Spielberg tutti coloro che liberamente pensavano, credendo di uccidere l'idea di libertà, così nel 1918, sopprimeva i simboli della Patria credendo di sopprimere il sentimento della Patria. »

« Divelte in un'ora di sconfitta - continua l'on. di Caporriaco - dopo aver visto ripassare piegati i vessilli dei nostri eroici reggimenti, riappariscono in un'ora di vittoria; abbassate ed umiliate sotto i colpi di un vincitore incosciente del sacrilegio che compiva, vengono oggi innalzate in mezzo alla religione di una popolazione, che dell'atto e del pensiero che lo ispirò, deve conoscere tutta la forza morale e tutti gli obblighi che ne derivano. »

La cerimonia di oggi - dice l'oratore - se è il modesto e materiale ricollocamento di due lapidi ricordanti i fattori massimi della nostra indipendenza, ha in sé un grande significato ed una grande finalità: quella di trarre gli ammaestramenti che, dalla voce e dall'opera degli uomini grandi ricordati nelle lapidi, derivano a noi in quest'ora di ansia, a noi vittoriosi di una grande guerra ma tutt'ora incerti nel ritrovare la via, per giungere a quei grandi destini, ai quali il valore dei nostri soldati, il sacrificio del nostro popolo ci dà pieno diritto.

Dopo aver accennato al grande profondo significato della cerimonia, l'on. di Caporriaco, rammenta quale sia stata la nostra vittoria; e il retaggio di ferite e dolori lasciatici dalla guerra.

Queste ferite, questi dolori si devono risanare, con un lungo pertinace continuo lavoro.

Ogni buon cittadino, in questo momento deve dimenticare lo spirito di parte che lo anima, per dare tutto sé stesso alla causa della Patria, significa lavorare senza insofferenze e senza impazienze per ordinatamente ricostruire.

E dopo aver accennato a ciò che fummo, e a ciò che merco tanti sacrifici siamo ora, l'on. di Caporriaco esclama:

« Noi dobbiamo opporci a tutto ciò che tende a svaloriare la nostra vittoria; noi dobbiamo opporci colla forza e colla bontà delle nostre idee, alla predicazione di tutto ciò che significa denigrazione delle nostre più sacre tradizioni, noi dobbiamo stringerci tutti in un fascio - cittadini che sentono amore di Patria - per dire alto e forte, che soltanto nel lavoro, nella disciplina, nella fede sia la salvezza della Patria. Altrimenti: a che rialzare lapidi? a che lasciarvi sui loro piedestalli le statue ammonitrici di Dante, di Mazzini, di Cavour, di Garibaldi, di Vittorio Emanuele? »

Meglio: abatterle, come i simulacri ed i templi degli Dei falsi e bugiardi.

Chiude con alata nobile frase, affermando che un popolo come il nostro non può fallire. Diano i cieli agli italiani la forza e la saggezza di ordinare la loro nazione. Ciò avverrà, se ognuno potrà a sé stesso ripetere il più sublime grido d'amore per il luogo nativo, che mai sia risuonato sulla terra: « Amo la patria mia più che l'anima! »

Applausi fragorosi e rinnovatesi a lungo salutano la chiusa del bel discorso che l'on. di Caporriaco ha pronunciato con molto calore.

La cerimonia patriottica ha così termine, e al suono dell'inno faticoso, la folla lentamente si scioglie. I più si recano davanti al chiosco eretto per la pesca di beneficenza, riuscita veramente, e per il numero cospicuo di doni, e per il valore di certuni, quali quelli di S. M. il Re, dell'on. di Caporriaco, del cav. Moro, del Municipio.

Un gentile gruppo di signorine sciamano allegro tra la folla, e i biglietti, ceta va sans dire, vanno a ruba. Il sorriso delle benefiche signorine sa la via del cuore, il più ostinato, ed induce a tentazioni anche i più riotosi.

Nel pomeriggio seguono le gare sportive.

Lampade e materiale elettrico

Ingresso - Dettaglio

Scotto speciali agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Giancino Penazzi - Udine

Negozio - P. Vitt. Em. Riva del Castello

Grosso furto e minacce di morte.

Certa Angela Venturini di Paolo vedova Perlin conduce un'osteria in via Villanova. L'altra notte, verso le 2, due individui l'uno dell'apparete età d'anni 25 e l'altro di anni 30 stando alle dichiarazioni della Venturini, scassinarono una finestra dell'esercizio e così poterono fornirsi di molti generi alimentari e bevande alcoliche. Poi i due figuri salirono nella camera dove la donna stava riposando con i suoi bambini, la minacciarono con i pugnali, la mascherarono con un lenzuolo, e mentre uno la riduceva all'impotenza, l'altro girava per le stanze e non faticò molto ad impossessarsi di lire 5000 in biglietti ed argento.

Infine dopo d'averla nuovamente minacciato con i pugnali lasciarono la Venturini in preda a vivo terrore.

Il fatto ha prodotto grande impressione. Tutto lascia supporre che i due manigoldi siano ben pratici dell'ambiente e delle abitudini della proprietaria. Le autorità indagano.

Un cadavere fu rinvenuto ieri mattina in prossimità di Roral, lungo il viale Provinciale, che porta a Sacile.

Il morto fu identificato, egli è il soldato del 4.º Genova Cavalleria De Pieri Guido.

Il morto fu identificato, egli è il soldato del 4.º Genova Cavalleria De Pieri Guido.

Il morto fu identificato, egli è il soldato del 4.º Genova Cavalleria De Pieri Guido.

Il morto fu identificato, egli è il soldato del 4.º Genova Cavalleria De Pieri Guido.

Il morto fu identificato, egli è il soldato del 4.º Genova Cavalleria De Pieri Guido.

Il morto fu identificato, egli è il soldato del 4.º Genova Cavalleria De Pieri Guido.

Il morto fu identificato, egli è il soldato del 4.º Genova Cavalleria De Pieri Guido.

Il morto fu identificato, egli è il soldato del 4.º Genova Cavalleria De Pieri Guido.

Il morto fu identificato, egli è il soldato del 4.º Genova Cavalleria De Pieri Guido.

Il morto fu identificato, egli è il soldato del 4.º Genova Cavalleria De Pieri Guido.

Ecco i risultati: 1.a batteria: 1. N. 5 (Cimetta Giovanni) — 2. N. 6 (Pradella Giovanni) — 3. N. 11 (Buiace Angelo) — Vince il terzo ed ultimo giro il N. 5 — secondo il N. 6 — terzo il N. 11.

2.a batteria: 1. N. 7 (Tores Arturo) — 2. N. 13 (Comisso Sebastiano) — 3. N. 3 (Baldan Virginio) — Vince il terzo ed ultimo giro il N. 3 — secondo il N. 13 — terzo il N. 7.

3. Batteria: 1. N. 9 (Dall'Armi Rinaldo) — 2. N. 14 (Maniago Luigi) — 3. il N. 10 (Comisso Sebastiano) — Vince il 3 ed ultimo giro il N. 14 — Secondo il N. 9 — 3. il N. 10.

4. Batteria: 1. N. 8 — (Peruch Luigi) — 2. N. 12 (Vuga Rodolfo) — 3. N. 2 (Sporeni Amatore) — Vince il terzo ed ultimo giro il N. 2 — secondo il N. 8 — terzo il N. 12.

Semifinale (secondi arrivati) — 1. N. 8 (Peruch) — 2. N. 9 (Dall'Armi) — 3. N. 13 (Comisso) — 4. N. 6 (Pradella) — Vince il terzo ed ultimo giro il N. 8 — secondo il N. 13 — quarto il N. 6.

Finale (primi arrivati) — 1. N. 3 (Baldan) — 2. N. 5 (Cimetta) — 3. N. 8 (Peruch) — 4. N. 2 (Sporeni) — 5. N. 14 (Maniago) — Vince l'ultimo giro Baldan — 2. Cimetta — 3. Sporeni — 4. Maniago — 5. Peruch.

Corsa a traguardi — Segue la corsa a traguardi; ogni 5 giri il traguardo. Dall'1 al 5: 1. Baldan — 2. Cimetta — 3. Maniago ecc. Dal 6 al 10: 1. Baldan — 2. Maniago 3. Tores ecc.

Dall'11 al 15: 1. Baldan — 2. Peruch — 3. Maniago ecc. Dal 16 al 20: Baldan — 2. Peruch — 3. N. 17 ecc. Dal 21 al 25: 1. Maniago — 2. Baldan — 3. N. 17 ecc.

Dal 26 al 30: 1. Cimetta — 2. Sporeni — 3. Pradella ecc. Le corse hanno avuto un bellissimo esito. La festa da ballo fu animatissima.

SPILIMBERGO Memorie dell'anno d'invasione... III Illmo Signor Direttore della "Patria del Friuli".

Beneficenza Nell'anniversario della morte della sua diletta signora Angela Galli Corazza. La famiglia Corazza ha versato L. 100 all'Asilo infantile.

Cavallo e caretta nel fosso Ieri sera mentre il cavaliere certo Fantin Michele transitava lungo la strada provinciale verso Fontanafredda con un carro carico di merci, per un'improvviso scarto del mulo andò a finire in un fossato laterale profondo, e fu un vero miracolo che un suo figliolo che stava seduto sul carro stesso sia rimasto incolume.

NIMIS Offerte Per onorare la memoria del compianto e caro Gio. Batta Antonutti, vennero fatte le seguenti offerte: Alla Congregazione di Carità la famiglia dell'estinto, offrì L. 1000 - sig. Zoz Ausilio, Segret. Com. 10 - signor Casati Emilio 25 - sig. Tullio Giovanni V. Segret. 5.

MAIANO I funerali del Del Missier Venerdì 5 corr. verso le 16, tutti gli operai, spesso anzitempo il lavoro, e indossato l'abito di festa si recarono ad accompagnare al sonno eterno l'infelice Del Missier Fortunato.

FAGAGNA Il giro di Fagagna — Ieri alla presenza di numeroso pubblico si svolse il giro podistico di Fagagna con un percorso di chilometri 6 e duecento metri.

RAGOONA Un comizio pro Cooperativa di lavoro (8) Ieri mattina fu tenuta una pubblica conferenza per la costituzione di una Cooperativa di lavoro.

S. DANIELE Il nostro Maresciallo promosso. — Il signor Negri Guglielmo che da circa due mesi quale Maresciallo del R. R. C. C. comanda questa stazione, è stato promosso, da Maresciallo Capo a Maresciallo maggiore.

S. LEONARDO Esempio da imitare Riceviamo e pubblichiamo: In questi tempi di continui festeggiamenti tripudi, balli con relativi sperperi di denaro e generi alimentari va segnalato pubblicamente che in Cravero frazione importante di questo Comune ove ogni anno l'ultima domenica di Agosto si organizzava dalla gioventù la solita festa da ballo, proseguiva il di seguente e talvolta anche la terza giornata con le immancabili libazioni pranzi e merende, questi anno ciò non abbia avuto luogo a merito precipuo dell'ottimo capellano locale Don Luciano Crisefig che tanto fece e tanto influi sui giovani reduci dal fronte da farli desistere da tale intenzione. Gli stessi con lodevole premura si prestarono con fuochi artificiali sparò di mortaretti ed altro a far sì che le funzioni religiose riuscissero più solenni dell'usato ed ad allietare la popolazione.

Danni di guerra Rag. Vincenzo Camerini - Studio - Udine Via della Posta 26, primo piano Inter. recapito - Pordenone - Corso Garibaldi 55.

CIVIDALE Per la festa della Società Operaia Abbiamo già scritto come procedono i lavori di preparazione per i grandiosi festeggiamenti indetti dalla Società Operaia per il 20-21 settembre.

Alta Società Ginnastica. — Ieri sera si sono radunati in assemblea i soci della Società Ginnastica Cividalese, che dopo pochi giorni di crisi ha ripreso il cammino di lavoro. Erano presenti ottanta soci, i quali, prima di passare alla nomina delle cariche modificarono in parte lo Statuto. Presiedeva il dott. Plinio Fontana che lascia poi il posto all'avv. Saturnino Freschi chiamato a presiedere per le elezioni, ecco il risultato delle nuove cariche:

Presidente Piani Pio, vice presidente Della Rovere Luigi, segretario Vanon Cesare, Economo Verzegnassi Attilio, Consiglieri Albini Albino, Fontana dott. Plinio, Scioziero Domenico, Proibivieri e Sindaci Accordini cav. uff. prof. Francesco, Mazzocca dott. Alfredo, Freschi avv. Saturnino.

CASIACCO L'Unione Pademontana Oggi con atto del notaio Fabrici è costituita la Unione Pademontana Veneta Cooperativa anonima di lavoro fra combattenti e lavoratori il cui programma venne pubblicato su questo periodico il 23 scorso mese. Presidente della Società venne eletto il sig. Rossi Silvio - Sindaci i sig. Jem Paolo, rag. D' Andrea Giacomo, Geom. Attilio, Zuliani, cap. no Biasutti Romani, Gerometta Pietro. Alla direzione generale della Società verrà preposto un valente ingegnere.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Il programma dei festeggiamenti Ecco il programma dei grandi festeggiamenti che saranno tenuti sabato 20 e domenica 21, promossi dalle Associazioni Cittadine in occasione della consegna del vessillo alla locale Sezione dell'Associazione dei Combattenti e per la consegna delle medaglie ai valor militari.

DA GRADO Corso magistrale estivo di Grado. Sono essi circa duecento i docenti che frequentano questo corso, e ben si può e si deve dire che essi letteralmente pendono dalle labbra dei loro egregi insegnanti e li amano come se fossero assieme da anni. Ne fa testimonianza il sincero dolore col quale i frequentanti vedono partire i loro insegnanti. Partì il prof. d'igiene scolastica dott. Mario Ragazzi della scuola superiore di Genova per compiuto ciclo di Conferenze. Alla partenza rincredosa fu quella del prof. Francesco Guerri della R. Accademia navale di Livorno, chiamato ora a Pola in quella scuola nautica, al quale i discenti avevano cercato di far pressione di rimanere ancora fra loro. Ma la sua dotta ed infuocata parola era necessaria altrove.

EMORROIDI Dermatiti, foruncolosi, tigna, e tutte le malattie della pelle in genere, guariscono radicalmente col DERMAL - si trova in tutte le principali farmacie L. 5/50 bollo compreso. Si spedisce cartolina vaglia di L. 6. Fabbrica Italiana DERMAL S. Giovanni Calamosco - Bologna

Domande per risarcimento danni di guerra, compiansi, in Via Gemona N. 16

NUOVE FILIALI DELLA BANCA ITALIANA DI SCONTO La Banca Italiana di Sconto nel trimestre scorso ha aperto nuove sue Filiali a Rimini, Nola, Cuggiono, Licata, Benevento, Portogruaro, Domo-dossola. Ha inoltre inaugurato nel Brasile la sede di San Paulo e la Succursale di Santos.

NOTIZIE IN BREVE La camera dei deputati riprenderà la seduta domani alle 15, per continuare la discussione sui risultati della inchiesta di Caporetto. Sabato il deputato Chiesa propose la sospensione che però la camera non accettò. Il presidente dei ministri Nitti, e il ministro della guerra pronunciarono discorsi.

ULTIMA ORA Le proteste dell'Austria e degli austriaci PARIGI 8. — Alla nota inviata da Eichen con la quale annuncia che Renter è stato autorizzato a firmare il trattato di pace sono annessi due documenti. Il primo che porta la data del 6 corr. contiene una dichiarazione dell'assemblea nazionale la quale dice che l'Austria deve inchinarsi davanti alla necessità. La dichiarazione esamina tutte le clausole del trattato, e per quasi tutte eleva proteste. Tuttavia il documento mette in evidenza anche le clausole favorevoli all'Austria e specialmente quella relativa ai comitati angloamericani. Il secondo documento contiene una protesta inviata all'assemblea nazionale austriaca da rappresentanti dei paesi distaccati dell'Austria del sud, dai tedeschi della Boemia, e degli abitanti della Carinzia del Tirolo della Stiria dell'alta e bassa Austria.

La nota alla Bulgaria compilata PARIGI 8. — La redazione del trattato di pace colla Bulgaria è terminata. Il testo sarà inviato domani alle delegazioni delle potenze minori interessate e comunicato alla delegazione bulgara entro a settimana.

La grande commemorazione della Marna MEAUX, 8. — Favorita da tempo splendido ieri ebbe luogo la commemorazione dell'anniversario della battaglia della Marna. Una folla enorme vi ha partecipato. Nella cattedrale ha avuto luogo una funzione religiosa alla quale intervenne il cardinale Luçon ed alla quale assistevano i rappresentanti del presidente della repubblica e di tutti i governi alleati, numerosa notabilità politiche e militari. Nel pomeriggio il corteo si è recato a Cambrai ove stava svolgendosi una processione religiosa.

PRESERVATIVI Chiedere Catalogo in busta suggellata, non intestata inviando francobollo cent. 25. «IGIENE» Casella Postale 635 Milano

EMPORIO COMMERCIALE F. III LESKOVIC e C. Vedi avviso in quarta pagina

APICOLTORI Bugni vivi provvedo in numero illimitato - Prenotarsi in Agosto - Settembre subito - Speciezioni in Settembre - Ottobre - "APIS", Bandedetto - (Genova).

MALATTIE NERVOSI Prof. G. CALLIGARIS Consultazioni dalle ore 10-12 e dalle 16-18 Udine - Viale Venezia 7 - Udine

BERGQUIGNAN & TEDESCHI PNEUMATICI GOMME PIENE PNEUMATICI TORINO

CRONACA CITTADINA

L'assemblea dei combattenti La loro azione nelle prossime elezioni

Ieri ebbe luogo l'Assemblea della Sezione Udinese della A. N. C. Quasi duecento soci affollavano la platea ed i palchi del Teatro Cecchini. Presiedeva il Presidente dell'Assemblea di Prampero assistito dal segretario Crainz. A nome del Consiglio il Presidente Urbanis comunicò l'apertura della Mostra della Vittoria.

Essa dice, oltre al beneficio morale, di far conoscere a tutti alcuni aspetti della guerra combattuta, rappresenterà per la Sezione un notevole beneficio materiale, giacché gli utili netti andranno divisi fra la Sezione locale e la consorella dei mutilati. Prosegue poi il Presidente Urbanis facendo noto delle trattative contemporaneamente condotte con la Banca Cooperativa Udinese benemerita del nostro Sodalizio e con l'Opera Nazionale combattenti per il Piccolo Credito dei combattenti. Non siamo alla conclusione definitiva, esclama, credo però di poter assicurare che i prestiti su garanzia di polizza saranno concessi al 3 per cento.

Altre e maggiori pratiche sono avviate con l'Opera. Noi riteniamo ch'essa deva prontamente intervenire nella restaurazione del Friuli, giovando ai combattenti e giovandosi dei combattenti mediante le loro Cooperative. Continua il presidente dicendo che in queste pratiche i combattenti sono validamente patrocinati a Roma dal collega cap. A. Asquini e autorevolmente appoggiati dal generale Sailer, che dimostra molta simpatia pel nostro paese. Nella metà del corrente mese verrà a Udine un rappresentante dell'Opera per stabilire i vari problemi nella loro complessività e pienezza e si costituirà in Udine una delegazione permanente dell'Opera, nella quale la Federazione Combattenti nominerà i suoi fiduciari.

Il presidente dell'assemblea crede di interpretarne il sentimento esprimendo la sua riconoscenza al Comando 8.a Armata, ai Comuni di Udine, all'On. Gasparotto ed a quanti vicini e lontani s'interessano dell'Associazione. Invita quindi l'Assemblea a riprendere l'esame già iniziato del programma d'azione politica.

Dopo una interessante discussione alla quale prendono parte i soci Armellini, Gianrossi, Fior Tam, Mini, Linussa ed altri viene concordato ed approvato all'unanimità il seguente

Ordine del giorno L'Assemblea

convinta della necessità di un vasto e profondo rinnovamento e risanamento della vita pubblica italiana;

presa conoscenza del programma di azione politica pubblicato dalla Associazione Nazionale dei Combattenti ed accettandone i capisaldi;

ritenuto che la Federazione regionale friulana dovrà integrare il programma nazionale della Associazione con un programma di restaurazione del Friuli nostro, ed in attesa delle deliberazioni di questa;

considerato che la nuova vita nazionale e regionale dovrà essere pervasa dallo spirito della Vittoria e che il risanamento e il rinnovamento del paese non può attendersi se non da coloro che alla Patria tennero costante fede ed alle sue fortune in qualche modo cooperarono;

esclusa ogni possibilità di accordi con i partiti e con gli uomini che furono cagione non ultime della maggiore sventura della grande e della piccola Patria e tuttora si ingegnano di smuovere nella Nazione l'orgoglio della gesta compiuta e la fede nell'avvenire del suo popolo;

delibera

concretamente alle decisioni prese il 30 luglio u. s. dal Comitato centrale,

di partecipare alle prossime elezioni amministrative in massima con candidati propri e di appoggiare altresì quegli uomini che accettano in ondatazione il programma dell'associazione, diano piena garanzia di sincerità di competenza e di onestà nel collaborare con noi al rinascimento del Paese.

augura

che da torno alla bandiera dei combattenti si raccolgano tutte le forze serie e nuove del popolo italiano.

Proposte e deliberazioni

Successivamente l'avv. Linussa espone le ragioni politiche ed economiche per le quali il Friuli, già mutilato con l'infame confine, deve essere riconosciuto nella sua integrità nazionale. Per questi motivi e per il desiderio espresso dai migliori italiani del Friuli redento rappresentati dai loro combattenti, è opportuno che fin d'ora si provveda ad unire in un solo collegio la provincia di Udine ed il Friuli orientale.

Mulch della Sezione di Gorizia aggiunge corer voce che non soltanto nelle prossime elezioni politiche verrà mantenuto per la formazione dei collegi il vecchio confine politico ma che oltre ad esso si voterà con le vecchie leggi austriache.

L'inaugurazione della Mostra della Vittoria

Alle ore 17 di sabato seguì l'inaugurazione. L'atrio del lato sinistro delle scuole di via Dante presentava un simpatico aspetto, tutto festoni tricolori e piante sempreverdi e fasci di fuochi colle aguzze bandierette innestate. Le numerosissime Autorità Civili e militari fra le quali notiamo il prefetto comm. Masi, il Sindaco grand. uff. Piccile, S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi, il senatore di Prampero, l'on. di Caporciacco, S. E. il ten. gen. di Robilant comandante dell'8.a Armata, si dispongono in cerchio. Il presidente del Comitato esecutivo della mostra colonnello cav. Sindici ringrazia con appropriate parole gli intervenuti e presenta l'oratore ufficiale on. Gasparotto.

L'on. Gasparotto pronuncia uno smagliante discorso descrivendo con frase palpitante le gloriose vicende della titanica guerra sostenuta dai combattenti d'Italia e termina con una magnifica esaltazione del Friuli, della vecchia Patria del Friuli forte ed eroico. Egli è calorosamente salutato da fragorosi applausi.

Subito incomincia la visita. La folla dei convenuti si agita, si divide, sentiamo le prime esclamazioni d'ammirazione.

Ed infatti la Mostra nelle sue varie sale racchiude tante cose interessanti che chi osserva rimane proprio soddisfatto. Intanto nel cortile i piccioni viaggiatori messi gentilmente a disposizione dall'Autorità Militare con un forte stormir d'ali spiccano il volo verso il cielo azzurro per recarsi a Civile ad annunciare che la «Mostra della Vittoria» erasi solennemente inaugurata.

Ed anche nel cortile i visitatori hanno campo d'ammirare molte pratiche dimostrazioni del grande sforzo fatto dall'Esercito d'Italia.

Durante tutta la giornata di ieri la mostra fu affollata. A sera nel cortile illuminato, mentre le bianche scie dei riflettori scrutavano nel cielo stellato, la banda musicale presidiaria del 2.o Fanteria tenne concerto. Il buffet fu molto frequentato. In seguito sappiamo che vi sarà anche cinematografo e rappresentazioni in un apposito teatrino. L'affluenza di ieri fa vedere quanto sia stata apprezzata la bella idea della locale Sezione dell'Ass. Naz. Combattenti, e perciò ci congratuliamo con essa, col presidente del Comitato esecutivo colonnello cav. Sindici, col vice presidente cav. dott. Biasutti e con i membri: cav. Urbanis, avv. Linussa, cav. Sbulz, cav. prof. Commencini, cap. cav. Ivo, Orlando Italiceo, cap. Perioffi e Cescon.

Onore al merito

Non può passare inosservato a chi ha coscienza di ciò che il sig. Celeste Pittoritto ha fatto durante l'invasione nemica a pro dei suoi infelici conterranei qui rimasti.

Egli si è profuso con tutto l'impeto di un'anima sincera e patriottica onde alleviare le pene ai sofferenti preferi disagi e sofferenze d'ogni sorta pur d'innalzare a sensi patriottici di disciplina i rimasti, confortandoli senza posa, vegliando e provvedendo ai loro bisogni, rischiando persino il massimo supplizio, da parte dell'odiato nemico. Egli è perciò che sarebbe giusto ed equo che egli venisse da chi compete immeritato di una morale ricompensa.

Udine, 6 - 9 1919.

firmati
Zorzi Antonio
Della Macstra Mareello
De Marco Giuseppe

I caduti in guerra del R. Liceo.

Per ottenere le eventuali definitive comunicazioni sui caduti in guerra già studenti nel R. Liceo o licenziati ma non ancora laureati, l'ufficio di presidenza del R. liceo «Stellini» ripubblica, corretto e integrato, il glorioso elenco: Studenti Benedetti Aristide, Bertoli Paolo, Bongiovanni Emilio, Calligaris Celestino, Della Pietra Arturo, Di Prampero Bruno, Fabbrovich Ferruccio, Fabiani Osvaldo, Farlati Camillo, Fior Carlo, Franz Romano, Galli Mario, Levi Mario, Marchetti Mario, Michelini Lelio, Muzzatti Lucio, Pellegri Luigi, Pennato Antonio, Ridolfi Massimiliano, Rieppi Valentino, Scano Gaetano, Scoffo Marino, Selz Cesare, Zatti Emilio.

R. Scuola normale femminile - Sessione straordinaria di esami di settembre a favore di studenti militari.

Orario degli esami: Mercoledì 24 - ore 8 1/2 Italiano scritto, Giovedì 25 - ore 8 1/2 Disegno, Giovedì 25 - ore 17 Calligrafia, Venerdì 26 - ore 9 Prove orali, Sabato 27 - ore 9 Prove orali.

Consorzio Cooperative di Lavoro Friulane

Sabato mattina presso la sede delle cooperative agricole in Piazza Vittorio Emanuele si riunirono i rappresentanti delle Cooperative di Lavoro della Provincia.

Venne decisa la costituzione d'un Consorzio fra le Cooperative di Lavoro del Friuli con lo scopo di assumere lavori edilizi, idraulici, stradali, manutenzione di lavori, imboschimento e restaurazioni montane, bonifiche, opere d'ingegneria agricola ed eventualmente la conduzione d'affittanze agricole collettive.

Fu inoltre votata una protesta contro l'avversione delle autorità Governative a concedere lavori da eseguire alle Cooperative stesse.

Il medico della Società Operaia dott. cav. Adelchi Carnielli, ha rrpreso il servizio sanitario della Società.

L'ambulatorio sarà aperto dalle ore 11.30 alle 12.30 in casa propria via Grazzano 10, secondo piano.

Al detentori di armi. - La R. Questura diffida i detentori di armi e materie esplosive indicate nel R. D. 3 Agosto p.

p. ad affrettarsi a farne denuncia entro il termine prescritto (cioè entro il 10 corrente), decorso il quale si procederà con ogni rigore a carico dei contravventori.

(Si rammenta che i moduli per le denunce si trovano presso la Tipografia Domenico Del Bianco e figlio in via della Posta N. 42).

Grave incendio a Villaorba.

15 mila lire di danni.

Sabato alle 13 i bravi pompieri militari dell'8.a Armata furono avvertiti che a Villaorba erasi sviluppato un grave incendio. Subito si portarono sul luogo con l'autopompa al comando del sergente Lucci Giulio e trovarono già al lavoro una squadra di operai del magazzino di Pasian Schiavonesco. Bruciava un fabbricato adibito a deposito foraggi e stalla e le fiamme salivano altissime minacciando d'investire la vicina casa colonica.

Tosto i militi iniziarono la faticosa opera d'isolamento e spegnimento e appena alle 6 e mezza dopo d'essersi prodigati instancabilmente poterono circoscrivere e domare la furia delle fiamme.

Il fabbricato è di proprietà di Gozzi Francesco ed i danni ammontano a circa 15 mila lire assicurate. Andarono distrutti quasi 50 quintali di fieno e molti attrezzi rurali.

Stanca della vita

Nelle prime ore di stamane fu accolta al nostro Ospedale Civile con prognosi riservata certa Giorgini Maria d'anni 33 maritata Mansutti G. B. ed abitante in via Molin Novo a Paderno. Essa aveva ingoiato una forte dose di chinino volendo togliersi la vita per disaccordi col marito.

La grave disgrazia d'un bambino

Stamane alle nove transitava per via Aquileia un carro che portava molte persone venute da Chiopris per la festa della Madonna. Giunti nei pressi della farmacia Solero il guidatore volle attraversare la via col carro ma questo ebbe un sobbalzo sulla rotaie del tram. In conseguenza della scossa il bambino Famea Giovanni d'anni 12 di fu Giovanni, di Chiopris, che si trovava nella parte anteriore del carro, cadde ed andò a finire fra le gambe del cavallo che calcitrando colpì la testa del poveretto.

Questi fu raccolto grondante dal materasso Del Negro e dalle persone che lo accompagnavano.

Fu tosto portato all'ospedale e quivi il dott. D'Osvaldo lo fece accogliere. Sembra che le condizioni del bambino siano piuttosto gravi.

Concittadino disgraziato

L'egregio sig. Guido Plebani impiegato della società Veneta era partito ieri in motocicletta diretto a Padova e a Bologna per provvedere della merce a detta Società. Disgrazia volle che giunto nei pressi di Conegliano andasse a cozzare violentemente contro un « camion » che correva a grande velocità ed essendo sbalzato dalla sella andasse a finire con una gamba sotto le ruote.

Il signor Plebani ebbe le prime cure dai numerosi accorsi e fu prontamente trasportato all'ospedale Civile di Conegliano ove fu giocoforza ch'egli si lasciasse amputare la gamba sì gravemente frita.

Ancora il vagone di proiettili

Abbiamo già parlato della scoperta che fecero i bravi carabinieri della speciale squadra di vigilanza della stazione Ferroviaria. Fatto spionbare un vagone che conteneva stracci diretti in Toscana essi ed in mezzo agli stracci stessi trovarono un vero e proprio deposito di munizioni di proiettili di tutti i calibri inesplosi.

Ora detti carabinieri appresero che chi tentava spedire il vagone è certo Brunetto Balducci il quale fu denunciato.

Teatri - Cine - Varietà

Teatro Sociale. Un bel pubblico ieri alla recita diunna con Rigoletto. Molti applausi vivi alla Cappelli, al Pacini al tenore Vogliotti ed agli altri tutti.

Ieri sera, all'ultima della stagione con « Carmen » pure un bel teatro, che ha festeggiato il maestro cav. Molaioli direttore d'orchestra. Molti e ricchi doni al serate, che si è attirata tanta simpatia nel nostro pubblico.

La Monticone, il Bolis, il Baratto, la Loris, il Cherubini, il Vallozzi, il Giunta, con le sig. Grisovelli e Vaccari, hanno avuto tutti festose acclamazioni. Ebris.

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale. Questa sera alle 21 prima rappresentazione della compagnia d'operette Palombi con « La Duchessa del Bal Tabarin ».

Teatro Cecchini. (Via Cavallotti). - Questa sera « La conquista di Parigi » 5 episodio del grande Cinema Romanzo « Il Conte di Montecristo ».

Rappresentazioni dalle ore 17.30 in poi. Cine - Varietà Ambrosio. (Via Manin). Questa sera spettacolo.

Domenico Del Bianco direttore responsabile Tipografia: Domenico Del Bianco e figlio

Quest'oggi 7 settembre alle ore 13 minuto di tutti i conforti religiosi santamente come visse rendeva la sua bell'anima a Dio

Il M. R. sac. Vincenzo Pittori Parroco di Muzzana

Mandano il mesto annuncio i parenti confratelli e parrocchiani. I funerali avranno luogo martedì 9, alle ore 9.

La presente serve come partecipazione diretta. Muzzana del Turgnano 7 sett. 1919.

CALMIERE

Vini Rossi Regionali a L. 150 il quintale
Vini Bianchi Impidissimi 150
Vini Barbera 210
Vini Barbera finissimi 230

VINI ROSSISSIMI D'ALTA GRADAZIONE a prezzi convenienti

Vino T. Toscano in fiaschi sott'olio, confezione speciale con capsula e doppia etichetta, a L. 3.40 V. C. - Vermouth Cinzano in casse originali e Marsala in bottiglie delle migliori marche a prezzi concorrenti.

SERVIZIO TRASPORTI

Magazzini ROBOTTI

UDINE - Via Rubeis 4 (Fuori Porta Cussignacco)

L'antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria

G. FERRUCCI

Via Cavour 14 - UDINE - Via Cavour 14
Si è riaperta esercita da

ALEARDO RONZONI

OROLOGI di PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni

LUCIDO PER SCARPE
Lift
Depositario Generale - Giovanni dell'Oca - Via Grazzano - 6 Udine

Prima di fare acquisto di mobilio è proprio interesse visitare anche i magazzini di

Alessandro Levi Minzi

Trieste
Via Rettori 1. (Palazzo Marenni)
Angolo Piazza Rosario

ove trovansi pronte Stanze da letto pranzo, studio, salotti cucine, nonché mobili comul e sedie di ogni qualità.
Preventivi a richiesta.
Le spediz. vengono curate dalla Ditta

Commercianti - Industriali - Friulani

Albergo Ristorante BOTTI SEBASTIANO MILANO - Via Giuseppe Verdi N. 10 - MILANO

RECAPITO
Per Commissioni articoli diversi ::
:: Macchine industriali e agricole ::
:: Utensili Materiali ecc. ::

Collegio Convitto Vinanti

Bassano (Anno XXXIX)
Premiato dal Ministero della Pub. Istruzione
Scuole Elementari - Scuole Tecniche
pareggiate al R. Ginnasio
Retta medica. - Chiedere il programma al Direttore proprietario.

LONIGO

Il Collegio Convitto « DANTE »
che fu temporaneamente chiuso per il richiamo alle armi del Direttore
sarà riaperto

NEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO
Regole Scuole Tecniche, Elementari, Ginnasio
Privato (I. II. Corso).
Chiedere programmi

Direttore C. COLOMBO.

FOSFOIODARSENIO CALOSI

PRIMO RICOSTITUENTE ITALIANO

Raccomandato: nel Linfatismo, Scrofalosi, Reumatismo, Tubercolosi ossea e glandulare, arterio sclerosi, malaria, affezioni cardiache, anemia.

Deposizione organico

Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI Stabili. Chimico-Farmaceutico dott. M. Calosi e figlio Firenze

STOFFE PER SIGNORE

Continuati arrivi delle ultime novità
Magazzini RECCARDINI PICCININI
Via Mercatovecchio 4 - UDINE

EMPORIO COMMERCIALE FRATELLI LESKOVIC e C.

UDINE - Viale Stazione N. 3

Il più grande deposito della Provincia in MERCI PRONTE per la vendita all'ingrosso e dettaglio

Alimentari Specialità Strutto - Lardo - Burro di Cocco - Tonno - Latte condensato - Sardine - Merluzzo - Concentrato di Pomodoro
Dadi Brodo - Estratto Carne - Fagioli - Fichi secchi

BIRRA della fabbrica Metzger di Torino

Saponi da bucato da L. 1.90 a L. 3.50 al Kg. Sapone vero Marsiglia marca **Gatto** Saponi inglesi finissimi

Candele Mira M. - Lanza Corona ed Eridano - Varie

Crema per calzature nera e gialla - in scatole, in vasetti di vetro e tubetti stagnola

Amido purissimo per stiratrici **Tacchi gomma** nazionali ed esteri **Borace** in Cristalli

collaforte per falegname **Pasta** per lucidare metalli **Olio di lino cotto**

Inchiostri in bottiglie in quadretti ed in cipolline

Pesi e Misure - Bascones - Bilancioni per Sacchi - Stadere - Bilance da banco - Misure per liquidi

Porcellane - **Cristallerie** - **Posate** - Servizi da Tavola e da Toilette comune

Articoli Casalinghi - Specialità Ferri da stiro e da lucidare - Tostini - Pentole rame - Padelle ferro e ferro smaltate

Cementi Portland e da Rapida presa

Gessi da presa e da Costruzione

Serrature di ogni specie **Lucchetti** e portalucchetti **chiavi** in ferro

Cerniere e **Ficcie** in tutte le dimensioni - **Maniglie** comuni e di lusso

Ferramenta in sorte - Catenacci, Saltarelli, Paletti, Cantonali, Cricche, Targette, Bocchette, Placche, Attaccapanni ecc. ecc

Chiodi a testa piana, bombè, gruppini - in tutte le dimensioni correnti

chiodi per scarpe da montagna - **chiodi per Ferri da Cavallo**

Viti per legno - Assortimento delle misure più correnti - **Viti** per fren

Attrezzi per Agricoltori, Sterratori e Boscaioli - Falci, Messori, Forche, Rastrelli, Zapponi, ecc. ecc.

Attrezzi per Falegnami Carpenteri e Fabbri

Attrezzi vari - Martelli da Calzolaio, Martelli, Cazzuole per Muratori, Mannaie per Macellai, Tosatrici per Cavalli, Coltelli.

Lubrificanti Reinach - Per trasmissioni, per macchine, per automobili - **Unto da Carri** Nero e Giallo

Articoli Tecnici - Cinghie, Seghe a nastro, Guarnizioni ecc. ecc. - **Tubi gomma** per travaso vini

Articoli per Farmacia - Pere gomma, Borse per ghiaccio in 3 dimensioni, Farina Lino

Spaghi Canape

Gelatiere

Spago per Calzolari

Stoffe da uomo - Gabardines - Trallicci - Nastri lana - Sciarpe - Fazzoletti

Vestiti fatti - **Scarpe** - **Soprascarpe**

Biciclette - **Pneumatici** per Biciclette - **Autogarage** con officina per riparazioni

Lampadine - **Motori** - **Materiali elettrici** - Nei Magazzini Friulani d'Elettricità

Si vende qualsiasi articolo qui non elencato con garanzia di consegna entro 15 giorni

Si acquista a prezzi d'occasione qualsiasi quantitativo di merci di qualunque specie - purchè non avariate

Per acquisti importanti rivolgersi presso il Deposito Fratelli Leskovic e C.o - Udine - Viale Stazione N. 3

Per acquisti al Dettaglio rivolgersi al Negozio con Mostra Campionaria in Via Daniele Manin N.

Dettaglio Generi Alimentari - Negozio Pantarotto Via della Posta n 12

SI RICERCANO NEGOZI D'AFFITTARE NELLE VIE CENTRALI DELLA CITTA' - SI TRATTANO COMBINAZIONI VARIE